

Borsa  
Invariato  
Indice  
Mib 1119  
(+11,9% dal  
2-1-1989)



Lira  
Perde  
terreno  
su tutte  
le monete  
dello Sme



Dollaro  
Calo  
improvviso  
(1295,37 lire)  
Marco  
in crescita



## ECONOMIA & LAVORO

### Fondi Pps Deciderà l'assemblea del Senato

ROMA. Dovrà essere l'aula del Senato a decidere sui fondi di dotazione agli enti di gestione delle partecipazioni statali. Eni ed Elm, ieri, infatti, la commissione Bilancio ha deciso di revocare la sede deliberante assegnata mesi fa al disegno di legge governativo con il quale si intendono conferire per il 1988 125 miliardi all'Eni e 300 all'Elm. Altri cento miliardi sono destinati all'Iri, all'Eni, all'Elm e all'Eam per promuovere investimenti nel Mezzogiorno. Il passaggio dalla deliberante alla referente significa, appunto, che la commissione non prenderà decisioni definitive ma che il dibattito e il voto dovranno trasferirsi in aula. Quando, lo deciderà la conferenza dei capigruppo. La richiesta è partita dai banchi dell'opposizione di sinistra con il presidente degli indipendenti, Massimo Riva. Gli appunti più consistenti hanno riguardato la non normale situazione dell'Elm. Il ministro delle Partecipazioni statali chiede trecento miliardi per l'Elm, ma lo stesso ministro non ha approvato il bilancio dell'Ente e ha inviato un'ispezione contabile. La richiesta di Riva è stata appoggiata dai senatori comunisti Silvano Andriani, responsabile dell'Ufficio economico del Pci, Luciano Barca, presidente della bicamerale per il Mezzogiorno e Salvatore Crocetta, ha perquisito anche dai banchi democristiani: quello di Lucio Abbi (che ha annunciato il suo voto di astensione sul disegno di legge) e dello stesso presidente della commissione Bilancio, Nino Andreatta. I dubbi e le perplessità non hanno riguardato soltanto l'Elm. Le somme stanziare per il Mezzogiorno - ha rilevato il senatore Crocetta - sono di «modestissima entità» e il sospetto è che la finalizzazione dei fondi per il Sud sia stata inserita per farla funzionare come un «grimaldello», cioè per indurre il Parlamento ad approvare sollecitamente l'intero disegno di legge. La richiesta del ministro Fracanzani (sono pronto ad anticipare norme della riforma delle partecipazioni relative anche alla maggiore trasparenza dei bilanci degli enti) non ha convinto nessuno. Se il disegno di legge non verrà approvato entro l'anno, i fondi per l'88 andranno in economia. Ma non perduti - rassicura Andreatta: il governo può aumentare gli stanziamenti a partire dal '91.

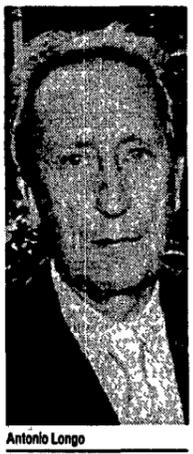
### Clamorose dimissioni del presidente dell'istituto assicurativo sconfitto nel braccio di ferro con il suo consiglio d'amministrazione

# Crisi all'Ina, Longo se ne va

Clamorose dimissioni dalla presidenza dell'Ina di Antonio Longo, contrario a un «polo» Bnl-Ina-Inps in cui il suo istituto non abbia una posizione prevalente ed esclusiva nel campo assicurativo e nella stessa Bnl. I sindacati con Bentivogli (Cisl) e Paganì (Uil) difendono il ruolo dell'Inps nel «polo». Il vertice Bnl dà il via all'assemblea di oggi che varerà l'aumento di capitale e il nuovo statuto, rinviate le convenzioni.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Sono state un fulmine a cielo non tanto sereno le dimissioni del presidente dell'Ina Antonio Longo. Era stato sconfitto nel braccio di ferro con il suo consiglio d'amministrazione, alla vigilia di una tappa decisiva per il polo pubblico-finanziario-assicurativo-previdenziale. La ricapitalizzazione della Bnl, il suo nuovo statuto e le convenzioni con l'Inps e la stessa Ina. Comunemente oggi l'assemblea straordinaria di capitale varerà l'aumento di capitale di 816 miliardi di lire riservato a Ina e



Antonio Longo

Bnl, dirette ad «ampliare progressivamente la collaborazione tra Bnl, Ina e Inps». Il resto va avanti. Il presidente dell'Inps Giacinto Milletto (che domani cede le consegne a Marco Colombo) si è rammaricato delle dimissioni di Longo al quale ha confermato la sua simpatia personale. Rammarico e speranza in una revoca delle dimissioni anche da Silvano Andriani del Pci, che denuncia la posizione del governo diventata «confusa e incerta», e gli attacchi della Confindustria al «polo» che invece va realizzato anche con l'ingresso dell'Inps «a pieno titolo» nella previdenza integrativa. La tempesta Bnl è cominciata in mattinata, quando come una bomba è giunta la notizia delle dimissioni «irrevocabili» di Antonio Longo dalla presidenza dell'Ina presentate con una lettera al ministro dell'Industria Adolfo Battaglia e per conoscenza al collega al Tesoro Guido Carli. Longo

traeva le conseguenze dal fessito del consiglio d'amministrazione dell'Ina, il giorno prima, che aveva approvato la partecipazione al polo con un impegno finanziario a favore della Bnl di 441 miliardi di lire in conto aumento di capitale della banca, più il prestito «spontaneo» (subordinato) di 1.200 miliardi per far fronte alle conseguenze del caso Atlanta; nonostante mancasse la contestuale convenzione per regolare i rapporti Ina-Bnl sulle attività assicurative (che Longo interpreta come esclusiva all'Ina), e per la distribuzione congiunta di prodotti assicurativi e finanziari, secondo il protocollo d'intesa di sei mesi fa; e soprattutto non c'era il ruolo che per l'istituto assicurativo Longo voleva fosse privilegiato, puntando a «concorrenza con l'Inps al «business» delle pensioni integrative». Il consiglio, scrive il presidente dimissionario, ha scelto due alternative: assumere un atteggiamento non confor-

ma agli indirizzi espressi dal governo» (ovvero contrastare l'operazione Bnl-Ina-Inps), o «accettare il rischio di una situazione non conforme ai patiti da me sottoscritti con Bnl il 29 giugno» (partecipare subito alla ricapitalizzazione della Bnl dando così il via al polo). E ha scelto la seconda all'unanimità contro la posizione del presidente che non accettava il rischio e per questo si è dimesso. Il ministro Battaglia ha respinto le dimissioni: «Non hanno ragione di essere», «il rischio non esiste» perché il governo vuole che siano mantenuti «gli impegni sottoscritti a giugno entro il 31 dicembre, «data dell'effettivo conferimento del capitale». Il ministro Carli si è trincerato dietro alla «non competenza» sulla valutazione delle dimissioni, giudicando che però non avranno conseguenze sull'operazione in quanto il consiglio d'amministrazione dell'Ina ha deciso all'unanimità.

### Deutsche Bank: Kopper nuovo presidente



Sarà Hilmar Kopper (nella foto) il nuovo presidente della Deutsche Bank, dopo la scomparsa di Alfred Herrhausen, assassinato il 30 novembre nel corso di un attentato terroristico. Kopper sarà l'unico presidente della maggiore banca tedesca e la sua nomina pone fine alle voci secondo cui nella Deutsche Bank si sarebbe ristabilito il regime della doppia presidenza adottato fino allo scorso anno. Il nuovo presidente è entrato nel consiglio di amministrazione dell'istituto di credito nel 1976 occupandosi principalmente del settore bancario internazionale.

### Al privati 60 miliardi per il recapito degli espressi?

Da 1° gennaio 1990, secondo un progetto presentato ieri ai sindacati dai responsabili del ministero delle Poste, nelle dieci maggiori città italiane il servizio di recapito degli «espressi» dovrebbe essere affidato a ditte private consorziate nella «Send Italia». Il prezzo dell'«espresso» passerà dalle attuali 2400 a 3050 lire, delle quali ben 2mila lire andranno ai privati. Un business che si aggira intorno ai 60 miliardi all'anno.

### Finanziaria: nessun impegno per i giovani disoccupati

La legge finanziaria non contiene nessun impegno concreto in favore dei giovani disoccupati del Mezzogiorno, è quanto afferma il coordinamento meridionale dei giovani impegnati nei progetti dell'articolo 23 della legge 67. Giudicate insufficienti le esperienze fin qui fatte, sia con l'articolo 23 che con la legge 44, quella per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. I coordinamenti propongono l'istituzione di «un reddito minimo garantito per tutti i giovani disoccupati». Domani alle ore 15, i coordinamenti meridionali terranno un sit-in in piazza Montecitorio.

### Si profilano aumenti dei prezzi petroliferi

Secondo la consueta elevazione della media dei prezzi europei, salvo eventuali deflazionizzazioni del governo, il gascio auto potrebbe aumentare alla pompa di 14 lire al litro e passare dalle attuali 875 a 889 lire. Aumenti in vista (da 842 a 868 lire) anche per il gascio da riscaldamento. Più 20 lire al chilo anche per l'olio combustibile fluido, che passerà da 495 a 510 lire.

### Venerdì sarà presentato il rapporto Prometeia

Prodotto interno lordo e tasso d'inflazione in rallentamento, fabbisogno statale e debito pubblico in crescita: sono queste le tendenze dell'economia italiana per il «biennio 1990-1991» elaborate dal rapporto di previsione Prometeia, che l'Istituto di ricerche economiche-biologiche presenterà ai propri associati venerdì prossimo. Secondo il rapporto, dopo il rallentamento di quest'anno dal 3,9 al 3,2 per cento, nei prossimi due anni il Pil dovrebbe crescere solo del 2,9 e del 2,8 per cento.

### Titoli di Stato: in dieci anni un milione di miliardi di interessi

Nel solo 1989 lo Stato italiano ha pagato 110mila miliardi di interessi per i titoli di Stato: il che porta, nell'arco di un decennio, ad una cifra prossima al milione di miliardi di lire. Lo ha detto, intervenendo a Firenze al convegno «Fisco ed efficienza fiscale», Fausto Vignani, segretario confederale della Cgil.

FRANCO BRIZZO

## E il nemico numero uno diventò l'Inps

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Qualcuno forse si stupisce delle dimissioni di Antonio Longo? Che al presidente dell'Ina quel «polo» a tre con Bnl e Inps andasse stretto lo si sa da parecchio tempo. Tanto che minacciò Nerio Nesi, allora a capo della Bnl, di ritirarsi dall'aumento di capitale dell'istituto di credito. Nesi cercò di cavarsela interpretando la guerra scatenata nel «polo» ancor prima della sua costituzione formale alla stregua di un litigio tra fidanzati, sperando nelle nozze vicine. Una toppa destinata a scollarsi presto. Poi Nesi finì travolto dallo scandalo di Atlanta e la scena è subito cambiata. Le nozze, forse, si faranno con i fichi secchi. Forse non si faranno neppure. Lungo avrà - dicono - ridato alleato all'Ina. Ma certo quell'alleanza con la prima banca pubblica nazionale e l'Inps non gli andava a genio. Le riserve vennero fuori una volta per

tutte nei giorni della storiaccia di Atlanta. Dopo aver deciso di rimpinguare le casse di Nesi, il consiglio di amministrazione dell'Ina finora ha retto e ciò ha posto Longo con le spalle al muro. Ma i rischi non sono finiti. Da qualche giorno si sussurra che Paolo Savona, direttore generale della Bnl, è ormai ai ferri corti con il presidente Cantoni. Avrebbe segnalato al ministro del Tesoro Carli - altro fiero avversario del «polo» - l'intenzione di far le valigie perché quell'alleanza a tre ha un alleato di troppo. I grandi nemici del «polo» sono i pronti a far partire nuove cannonate. I tutori delle ferree regole del mercato privo di sbarramenti alla concorrenza si rivelano oggi i difensori dei vincoli più soffocanti quando fufano il pericolo. Avere tra i piedi l'Inps, ente pubblico a direzione sindacale, nel «business» dei fondi pensione godendo già del monopolio delle pensioni

pubbliche? Il consiglio di amministrazione dell'Ina finora ha retto e ciò ha posto Longo con le spalle al muro. Ma i rischi non sono finiti. Da qualche giorno si sussurra che Paolo Savona, direttore generale della Bnl, è ormai ai ferri corti con il presidente Cantoni. Avrebbe segnalato al ministro del Tesoro Carli - altro fiero avversario del «polo» - l'intenzione di far le valigie perché quell'alleanza a tre ha un alleato di troppo. I grandi nemici del «polo» sono i pronti a far partire nuove cannonate. I tutori delle ferree regole del mercato privo di sbarramenti alla concorrenza si rivelano oggi i difensori dei vincoli più soffocanti quando fufano il pericolo. Avere tra i piedi l'Inps, ente pubblico a direzione sindacale, nel «business» dei fondi pensione godendo già del monopolio delle pensioni

pubbliche? Il consiglio di amministrazione dell'Ina finora ha retto e ciò ha posto Longo con le spalle al muro. Ma i rischi non sono finiti. Da qualche giorno si sussurra che Paolo Savona, direttore generale della Bnl, è ormai ai ferri corti con il presidente Cantoni. Avrebbe segnalato al ministro del Tesoro Carli - altro fiero avversario del «polo» - l'intenzione di far le valigie perché quell'alleanza a tre ha un alleato di troppo. I grandi nemici del «polo» sono i pronti a far partire nuove cannonate. I tutori delle ferree regole del mercato privo di sbarramenti alla concorrenza si rivelano oggi i difensori dei vincoli più soffocanti quando fufano il pericolo. Avere tra i piedi l'Inps, ente pubblico a direzione sindacale, nel «business» dei fondi pensione godendo già del monopolio delle pensioni

### COMUNE DI GROTTAMINARDA PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di appalto concorso  
Si rende noto che, in esecuzione della delibera di c.c. n. 32 in data 8/3/1989 questa Amministrazione intende appaltare i lavori di costruzione scuote materne in loc. Chirico a mezzo di gara di appalto-concorso. L'importo massimo disponibile, per opere a forfait e a misura, è stabilito in L. 680.000.000 iva esclusa. L'opera è finanziata mediante un mutuo che sarà contratto con la Cassa di depositi e prestiti. Le ditte interessate a partecipare alla gara potranno farne richiesta inoltrando apposita domanda in carta legale ed a mezzo raccomandata, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Campania. Alle domande dovrà essere allegata copia del certificato di iscrizione all'Ano nella cat. 2.  
Dalla residenza municipale, 13 dicembre 1989.  
L'ASSESSORE AI LL. PP. IL SINDACO  
geom. Giovanni Romano prof. Angelo Fiammi

### COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ ALBO NAZIONALE DIFFUSORI

riservato a tutti coloro che diffondono «l'Unità»  
Per l'iscrizione all'Albo 34 organizzazioni di partito hanno già inviato i nominativi di oltre settanta diffusori.  
Invitiamo tutte le altre a provvedere con sollecitudine e i diffusori che non lo avessero ancora fatto a fornire le proprie generalità complete di data e luogo di nascita, residenza, professione e anno di inizio della diffusione alle rispettive sezioni o/o federazioni.  
Gli elenchi dei diffusori vanno inviati a:  
Cooperativa soci de «l'Unità» - Albo diffusori  
Via Barberia, 4 - 40123 Bologna

### Confesercenti Proposta alternativa all'Iciap

ROMA. La Confesercenti è scesa nuovamente in campo contro la Iciap, la recente «imposta sulle attività produttive» introdotta a carico degli esercenti, una tassa che, specie per i criteri grossolani, ha raccolto un vasto schieramento di critici. Ieri Luigi Bonomo, presidente della confederazione dei commercianti, ha illustrato una proposta concreta per abolire l'Iciap senza intaccare le previsioni di entrata della legge finanziaria. L'ipotesi è di pareggiare i conti sostituendo i 1.940 miliardi di previsto gettito Iciap con aumenti del 10 e del 5 per cento rispettivamente degli accenti di maggio e novembre delle imposte dirette, Irpef, Irpeg ed Ior. Dunque secondo questa proposta l'alleggerimento fiscale dei commercianti dovrebbe essere scaricato sulle spalle di tutti i contribuenti, anche del lavoro subordinato. Secondo i calcoli della Confesercenti la manovra porterebbe all'erario circa duemila miliardi. Si tratterebbe di incrementare dal 40 al 50 per cento l'account di maggio e dal 95 al 100 per cento il saldo di novembre. La macchina pubblica risparmierebbe una notevole somma sugli interessi passivi.

### Black-out della trattativa Banche: nuovi scioperi Garantiti gli stipendi

RICCARDO LIQUORI  
ROMA. La vertenza per il rinnovo del contratto dei bancari non si sblocca. Anzi, se possibile lo sblocca si radicalizza ancora di più. L'incontro di ieri tra le organizzazioni di categoria e gli imprenditori del credito non ha sortito nessun effetto. Alle trenta ore di sciopero proclamato fino al 5 gennaio, che restano tutte confermate, se ne aggiungono altre due e mezzo da tenersi il 20 dicembre. In quella giornata si terrà un ulteriore incontro tra le parti che rappresenta un po' l'ultima spiaggia della trattativa. «Se non si avranno novità essenziali», dicono i sindacati, «si andrà alla rottura». Il pagamento di pensioni, stipendi e tredicesime dovrebbe dunque essere garantito, ma non è affatto esclusa la possibilità che le agenziazioni si concentrino nei giorni tra Natale e Capodanno, cosa che porterebbe alla chiusura degli sportelli, feste comprese, per più di otto giorni. L'inasprimento delle iniziative di lotta si rende necessario, sostengono i sindacati, visto il permanere dell'atteggiamento di pregiudiziale chiusura da parte delle associazioni imprenditoriali Assicreditò e Aci.  
La scoglio della trattativa rimane quello dell'area contrat-

tuale. Su questo punto le divergenze tra le parti sono profonde. Le imprese sono intenzionate a definire una specie di figura di «banco doc», escludendo dall'ambito contrattuale interi segmenti di attività, in pratica i cosiddetti servizi parabanca. Così facendo, ad esempio, i dipendenti di una società di leasing scorporata dalla «banca madre» dovrebbero fare riferimento al contratto del commercio. Allo stesso modo chi lavora per un'azienda di servizi informatici si troverebbe inquadrato nel contratto dei metalmeccanici. I sindacati invece - anche in vista della nascita delle gruppi polifunzionali e delle modificazioni che si verificherebbero nel mondo del credito - intendono mantenere il controllo sui processi di mobilità di personale dovuti a creazioni, fusioni o scorpori di società. Per questo chiedono la definizione di un'area contrattuale omogenea, che tenga conto delle diverse articolazioni e nel contempo assicurino al sindacato il ruolo negoziale su tutti gli aspetti riguardanti il settore. In questo sembrano tra l'altro confortati dall'opinione del dc Luigi Grillo, relatore del disegno di legge

### Fino a Natale è proprio caos Il ministro precetta i controllori di volo

ENRICO PIERRO  
ROMA. Il grande assente, in questo Natale reso caldo dalla lunga catena di scioperi nei servizi pubblici e privati indetti dai sindacati confederali e da quelli autonomi, è il governo. L'unica decisione assunta, di fronte a contratti scaduti da oltre due anni, è stata infatti quella del ministro dei Trasporti, che ha precettato i controllori di volo.  
Ieri è stata la volta dei 600mila lavoratori del settore turistico, che hanno fatto la prova generale della serie di scioperi che li impegneranno fino alla fine dell'anno. Nelle manifestazioni svoltesi a Milano, Firenze, Napoli e Roma, gli operatori di bar, ristoranti, mense aziendali, alberghi e agenzie di viaggio, aderenti a Cgil, Cisl e Uil, hanno esposto la loro piattaforma per il rinnovo del contratto scaduto ormai da un anno. Contestato l'atteggiamento delle controparti aderenti alla Confindustria, che, dicono i sindacati, hanno dato una serie di risposte negative sul problema delle nuove relazioni sindacali e sul consolidamento del rapporto di lavoro degli stagionali. Ma il fronte più caldo è sempre quello dei trasporti, soprattutto di quelli aerei. Nel-

### Confesercenti Proposta alternativa all'Iciap

ROMA. La Confesercenti è scesa nuovamente in campo contro la Iciap, la recente «imposta sulle attività produttive» introdotta a carico degli esercenti, una tassa che, specie per i criteri grossolani, ha raccolto un vasto schieramento di critici. Ieri Luigi Bonomo, presidente della confederazione dei commercianti, ha illustrato una proposta concreta per abolire l'Iciap senza intaccare le previsioni di entrata della legge finanziaria. L'ipotesi è di pareggiare i conti sostituendo i 1.940 miliardi di previsto gettito Iciap con aumenti del 10 e del 5 per cento rispettivamente degli accenti di maggio e novembre delle imposte dirette, Irpef, Irpeg ed Ior. Dunque secondo questa proposta l'alleggerimento fiscale dei commercianti dovrebbe essere scaricato sulle spalle di tutti i contribuenti, anche del lavoro subordinato. Secondo i calcoli della Confesercenti la manovra porterebbe all'erario circa duemila miliardi. Si tratterebbe di incrementare dal 40 al 50 per cento l'account di maggio e dal 95 al 100 per cento il saldo di novembre. La macchina pubblica risparmierebbe una notevole somma sugli interessi passivi.